

Speciale Valle d'Aosta - Estate 2009

Da Champorcher ai Lac vallette, Blanc, Noir, Cornu...



Lac Vallette



Panorama alla partenza



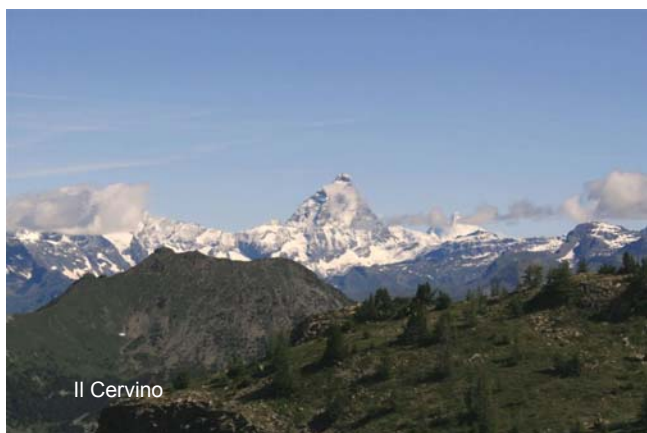
Monte Torretta

Splendida e semplice gita in Valle d'Aosta (19 lug)

Partenza molto mattutina e uscita autostradale a Pont (primo svincolo in Valle d'Aosta).

Colazione e, dopo aver preso la provinciale per Champorcher, si risale la stretta vallata; poi si piega a destra superando gli stupendi borghi in pietra e legno (caratteristici delle zone di montagna) di Grand e Petit Mont Blanc. Quasi alla fine dell'asfalto, in corrispondenza di uno slargo, si lascia l'auto, a circa 1750 m. Nonostante sia relativamente presto ci sono già molte macchine e, infine, si parte alle 8.55. La vista, sia pur limitata, spazia e si notano diverse cime con molte chiazze di neve. La salita parte subito ripida (segnale n. 10) su una mulattiera lastricata nel bosco di conifere, poi dopo un cancello c'è un tratto meno faticoso. Lungo il cammino si ignorano alcune diramazione a destra e a sinistra (11a, 9d, 9c, 10f) e si prosegue. Nel frattempo si incontra il lago Muffè (2076 m) in corrispondenza di un paio di alpeggi in fase di ristrutturazione e salendo al Col del Lac Blanc spicca la caratteristica punta del monte Torretta (2538 m). L'ascesa è nuovamente ardua fino al passo del Col del Lac Blanc (2309 m). Dal passo non si può non risalire per una decina di metri, a

sinistra, fino a un piccolissimo spiano. Qui il panorama è... LETTERALMENTE FANTASTICO... e spazia da..... sua maestà il Cervino al... ..l'imponente gruppo del Rosa...



Il Cervino



Il Gruppo del Rosa

Si nota pure il lago Vallette in uno scenario che ovviamente è indescrivibile ... Risaltano, pure, alcune lingue di neve... Dopo si scende e si sfiora il rifugio Barbustel (2200 m), ma si prosegue, contornando il Lac Blanc (2154 m) e il Lac Noir (2166 m), raggiungendo, infine, il Lac Cornu (2168 m), piegando a sinistra su sentiero non segnato... tra sfasciumi e qualche ometto di pietra...



Lac Blanc



Lac Noir

Si cerca a piacere il posto dove far la pausa pranzo, vista l'ora (il cammino non è stato veloce per meglio apprezzare i vari luoghi toccati), fino a trovare l'impetuoso torrente che scende dal Gran Lac che si trova circa 320 m di quota più in alto (ma pare che un paio di lingue di neve, soprattutto una che taglia il ripido pendio, rendano non facile, e forse addirittura pericoloso, l'attraversamento proprio sotto il lago... ma per oggi non ci interessa...).



Lac Cornu



Torrente presso il Lac Cornu

Si ritorna, poi, indietro e si zigzaga attorno al Lac Blanc, risalendo alcune rocce e sperando di vedere il lago di Servaz (visitato nel 2008), ma dalla posizione occupata non si riesce proprio a vederlo... Dopo essere

passati accanto al Lac Vallette, si fa una pausa caffè al rifugio Barbustel, prima di affrontare l'ultimo dislivello in salita della giornata che consente di riconquistare il Col del Lac Blanc.



Lac Blanc



Rif. Barbustel

Da qui, si ridiscende verso l'auto che si ritrova verso le 16.30. Visita e gelato, con calma, a Chardonney e, al termine, partenza per casa; solo un po' di traffico, ma niente di particolare, sull'Aosta-Torino

Una splendida gita è finita...

Sviluppo percorso: 60 minuti per Muffè, 30 minuti per Col del Lac Blanc, 20 minuti per rifugio, 15 minuti per ponte fra due laghi, 20 minuti per lac Cornu (2h15m andata di solo percorso netto - 1h55m ritorno)

Dislivello totale 724 m (andata in salita 569; ritorno in salita 155)



Lac Vallette

Da Plan Coumarial al rifugio Coda
Ovvero... Meraviglie panoramiche ... e il rifugio Coda...



Era dall'anno passato che avevo preso in esame questa gita, che ha una particolarità tutta sua ...

In pratica, il punto più alto che si raggiunge è una bellissima finestra sui vari 4000 della Valle d'Aosta... basta solo cercare il giorno giusto (possibilmente un sabato...) che avesse le condizioni meteo adatte...

Finalmente il 25 lug si sono verificati i giusti presupposti e così.....

Partenza molto mattutina e uscita autostradale a Pont (primo svincolo in Valle d'Aosta)

Colazione e, dopo aver preso la provinciale che risale la vallata di Gressoney; dopo Fontainemore si piega a destra con una strada che si inerpicia fino a Plan Coumarial, a 1450 m.

Al termine dell'asfalto, la strada si allarga con molti spazi per lasciare le auto. Peraltro pochissime le macchine parcheggiate... si parte intorno alle 8.45

Di fronte all'area attrezzata e al punto di ristoro (100 metri prima della fine della carrozzabile), la cartellonistica indica il **sentiero n. 3** per il rifugio Coda, che si infila tra gli alberi.



Alpe Vercosa

All'inizio, si sale nel bosco di faggi, si supera uno sterrato, si incontrano diverse baite (Casa Chicaïl 1536 m) e l'Alpe Vercosa 1600 m. Si tralascia sulla sinistra una poderale e si continua fino ad attraversare un piccolo rio su degli assi di legno e dopo il ponte, un po' malconcio, sul torrente Gouglias... In seguito, c'è un tratto di mulattiera lastricato a larghi gradini... si arriva così ad un nuovo ponte (e a monte una bella cascata) e bisogna fare una scelta...

In molte relazioni che ho letto, si consiglia di proseguire per il colle Carisey e di ignorare la deviazione a sinistra... Personalmente non sono d'accordo! Precisiamo meglio: ciò dipende dal fatto

che tutti si riferiscono alla scorciatoia disagiata che risale al lago Montagnit (che in realtà, da quanto affermato dal gestore del rif. Coda, è ormai in totale disuso e abbandono...) ... Ma la verità è un'altra... infatti nel 2007 è stata disegnata una nuova scorciatoia che passa dal lago Goudin (marcata con il **n. 3A**) (notizia letta su bel sito <http://montmars.altervista.org/montmars/>).



Alpe Serafreda

Quindi, si sceglie questa via che risulterà di grande soddisfazione... In breve, si raggiunge l'Alpe Serafreda (intorno a quota 1840 dove il **n. 3 A si immette sul n. 1** (tenere la destra), In zona, si dovrebbe poi vedere, a puro titolo di curiosità, anche la deviazione x il lago Montagnit (anch'essa sulla destra rispetto alla via che si percorre), evidenziata da bolli blu, ma ci sfugge ...

Si sfiora, poi, una consistente lingua di ghiaccio... e siamo solo a circa 1900 metri di quota!

La salita è ripida, in seguito pianeggiante e si sbucca dal lago Goudin 2093 m!

Lo specchio d'acqua è contornato da un nevaio di notevoli dimensioni! il sentiero ci

gira intorno (destra) poi con una nuova erta ascisa si incrocia l'inizio della via attrezzata per il monte Mars (EE/F), alto 2600 m e distante 2h. In un baleno, si è sulla cresta con panorama sul versante piemontese sgombro da nubi. Si ignorano le diramazioni in arrivo da Oropa e tagliando a destra il monte sul lato piemontese (si nota il lago di Viverone), si arriva in vista del rifugio



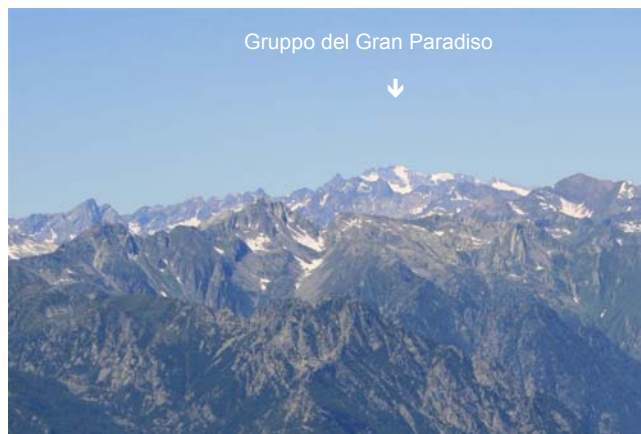
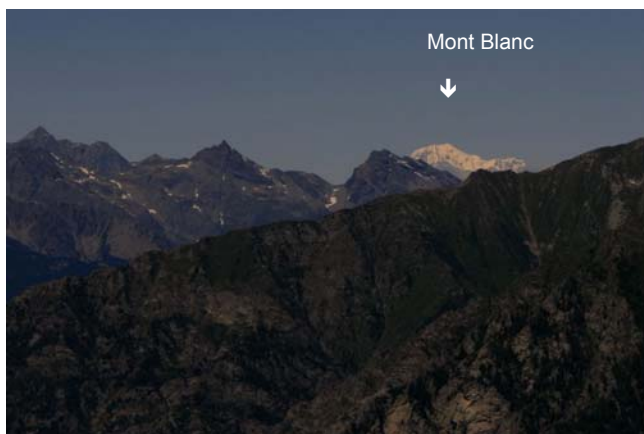
Nevaio vicino al Lac Goudin

Dal Coda a 2280 m, si sale a Punta Sella, 2315m, in 5' (3h20m dalla partenza).

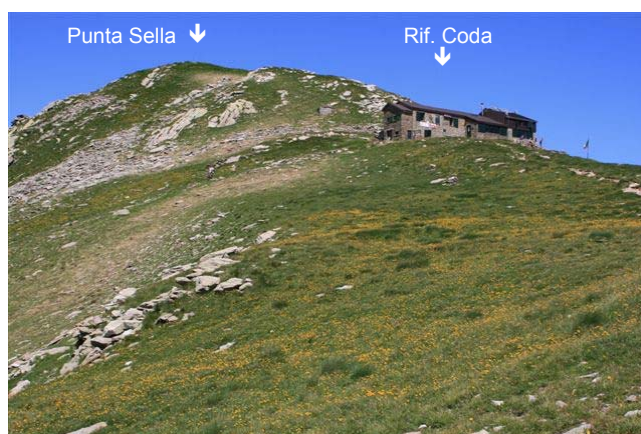
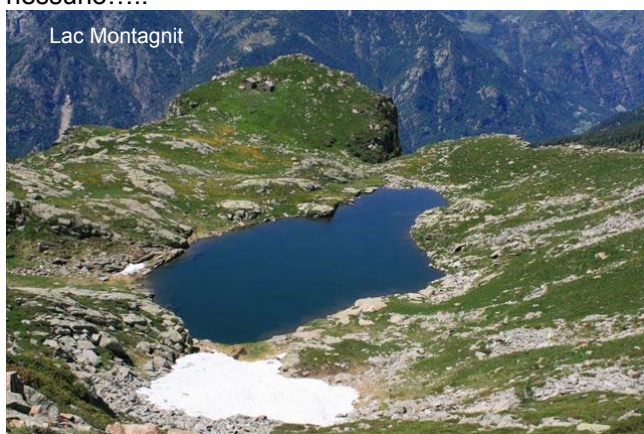
Qui lo spettacolo che si ammira è mozzafiato...

Si parte dal monte Mars proprio di fronte, poi girandosi lentamente verso sinistra si vedono nell'ordine il monte Rosa, il Cervino, la neve sul monte Velan, vicino al Grand Combin, il Bianco, le aguzze punte dell'Avic e dell'Emilius, il gruppo del Paradiso e tutta una altra serie di montagne minori (si fa per dire)... si intravede pure il Monviso, quasi in posizione opposta da quella di partenza... il tutto senza nuvole o foschie!!!!!!!!!!!!!!

Non esistono parole per descrivere la vista e anche le foto forse finiscono per essere riduttive, dopo essersi riempiti gli occhi di tanta abbondanza...



Dopo si scende e si mangia al rifugio Coda (tel. 0152562405 jelasipietro@libero.it), gestito in modo molto familiare e affabile da una coppia che ne ha viste di cose al rifugio... peccato che ci siano pochissimi ospiti... visto lo scenario e il colpo d'occhio che si gode da quassù... mah! In fondo, in tutta la salita fino alla cresta per il monte Mars e la discesa (dopo il colle Carisey e il bivio per Lillianes) non abbiamo incontrato proprio nessuno...!!



Tornando al pranzo, è ottima la polenta conca con lo spezzatino! Inoltre, non è vero come letto su un sito che l'acqua sia carissima (fate voi, 2 E. per un litro e mezzo...), probabilmente l'estensore della nota non è mai andato, ad esempio, ... in Francia... (li si che la minerale se la fan pagare...)

Due note sul rifugio sembrano opportune: Il nome completo è "Delfo e Agostino Coda".

Il primo era un giovanissimo partigiano perito durante la guerra di liberazione (nell'autunno del 1944 a soli 16 anni!), mentre il secondo era il padre che diede un sostanzioso contributo per la costruzione di un rifugio alpino, a ricordo del figlio scomparso. E' stato inaugurato nel 1947, successivamente intitolato anche al padre, dopo la sua morte avvenuta nel 1958; l'ultima ristrutturazione è del 1993 (una cinquantina i posti disponibili).

Dopo una riflessione sui tempi andati e una lunga pausa, si riparte (n. 3) per il col Carisey, 2131 m, da cui si piega a destra in rapida discesa. Nuovo consistente nevaio, proprio dal bivio per Lillianes (ancora a destra), perdendo quota fino a toccare l'Alpe Carisey superiore a 1934 m. Dopo aver sfiorato un altro casolare, si aggira il monte, quasi in piano, su alcuni tratti di noiosa pietraia fino a ritrovare, finalmente, il bivio del mattino. Da qui, si ridiscende verso l'auto che si ritrova verso le 17.05, dopo oltre 150 scatti fotografici... Visita alle varie frazioni della vallata fino a Gressoney la Trinitè e, al termine, dopo aver mangiato un boccone, partenza per Genova quando ormai è sera... arrivo a casa alle 23.15, ma tanto il giorno dopo è domenica...



Colle Carisey



Alpe Carisey

Note finali al tracciato: Ottimo giro, Per conto mio, azzeccata l'idea di passare dal lago Goudin all'andata, mentre la discesa dal colle Carisey, pur essendo panoramica, alla fine risulta lunga e anche un po' noiosa (ma forse è solo la stanchezza accumulata nella giornata)...

Un altro aspetto sono i tempi di percorrenza che ho ritrovato un po' ovunque (libri, siti, ecc.); a me sembrano sottostimati per un escursionista che voglia anche guardarsi intorno e non galoppare come un cieco corridore (su un libro della "Iter" addirittura il ritorno è dato in soli 90'... mentre noi, non perdendo particolarmente tanto tempo e procedendo bene – considerato anche il fondo scomodo -, abbiamo impiegato 2h50m !?! boh?!)

Sviluppo percorso: Coumarial – Alpe Vercosa (n. 3 – 30 minuti) / Alpe Vercosa – ponte con bivio (n. 3 – 45 minuti) / ponte con bivio – Alpe Serafreda (n. 3 A – 15 minuti) / Alpe Serafreda – Lago Goudin (n. 3 A e n. 1 – 60 minuti) / Lago Goudin – inizio attrezzata per M. Mars (n. 3 A e n. 1 – 35 minuti) / inizio attrezzata per M. Mars – Cresta tra Piemonte e Valle d'Aosta (n. 3 A – 2 minuti) / Cresta – rifugio Coda (n. 3 A – 10 minuti) – Coda - Punta Sella (5 minuti) / PAUSA / Rif Coda – Colle Carisey (n. 3 - 30 minuti) / Colle Carisey – Bivio per Lillianes (n. 3 – 20 minuti) / Bivio per Lillianes - Alpe Carisey superiore (n. 3 – 20 minuti) / Alpe Carisey superiore – ponte bivio del mattino (n. 3 – 50 minuti) / ponte bivio del mattino - Coumarial (n. 3 – 50 minuti).



Punto del bivio al ritorno

Dislivello totale di circa 870 metri, per una percorrenza di circa 6h – 6h15m (da ricordare che lo sviluppo del ritorno è decisamente più lungo rispetto al percorso del mattino).

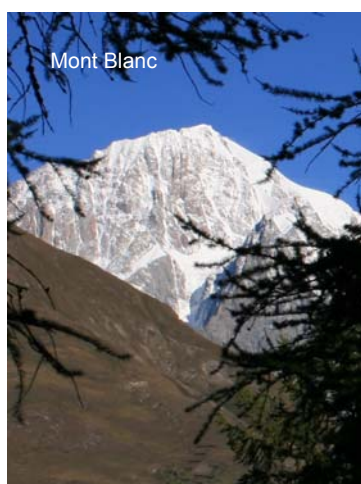


Il lago di Pietra Rossa tra Morgex e La Thuile



Lac di Pietra Rossa

Gita preparata lì per lì (5 sett), ma alla fine... super, iper, mega spettacolare visita al lago di Pietra Rossa (2559 m), sotto l'occhio vigile di sua Maestà... Mont Blanc. Tempo bellissimo, visibilità eccezionale, ma... abbastanza freddo... abbiamo trovato ghiaccio(!) sul cammino... e in un singolo punto ci ha anche creato qualche "problemino" sulla progressione verso la meta, superato poi con molta attenzione...



Mont Blanc



Lac Arpy



Lac Arpy



Tratto di salita

Vediamo qualche nota più nel dettaglio:

Si parte, alle 9.15, bolli gialli e cartelli, dal colle di S. Carlo (1971 m), che si raggiunge in circa 10 km da Morgex (discreto parcheggio). Salendo a piedi nel bosco su una ampia pista si arriva in poco meno di 1h al lago d'Arpy 2068 m (diff. T). Si costeggia lo specchio d'acqua e alla fine dello stesso si attraversa, verso sinistra, su una serie di massi sistemati sul torrente. Si risale un primo, molto semplice, gradino roccioso (diff. E), po-

co sopra il lago d'Arpy. Mentre i due successivi sono un po' più impegnativi (diff. E/EE). La salita è stata sistemata con una serie di scalini che semplificano, ma non annullano, tutte le difficoltà (in passato doveva essere ben più difficile tanto che nella completa opera di S. Piotti sui laghi della Valle d'Aosta veniva specificato che l'accesso su sentiero era al limite della pericolosità, per via delle rocce molto lisce...). Prima del terzo gradino, si supera un pezzo selciato (il cartello per la alternativa via di salita con la ferrata è stato tolto perché probabilmente ormai non è più molto sicura), poi la via si impenna ed è sempre più ripida... su balze rocciose che sono state gradinate. In questo tratto, sul sentiero c'è del sottile ghiaccio, un po' pericoloso; in alcuni punti la via di salita è in ombra fino alla tarda mattinata e quindi fatica a sciogliersi... E' necessario quindi prestare la massima attenzione, per fortuna si tratta di pochi metri (questo se le temperature notturne sono state basse, come in questi giorni ad alta quota!). Finalmente, dopo un netto tornante, si arriva al lago di Pietrarossa, a 2559 m, in circa 3h, in un bel anfiteatro di cime e guglie. Dopo una bella pausa (fa però un po' di freddo), si riparte e si ritorna alla macchina in circa 2h15m, prestando comunque attenzione anche durante la discesa... (600 mt di dislivello x 5h15m andata e ritorno – diff. E/EE)

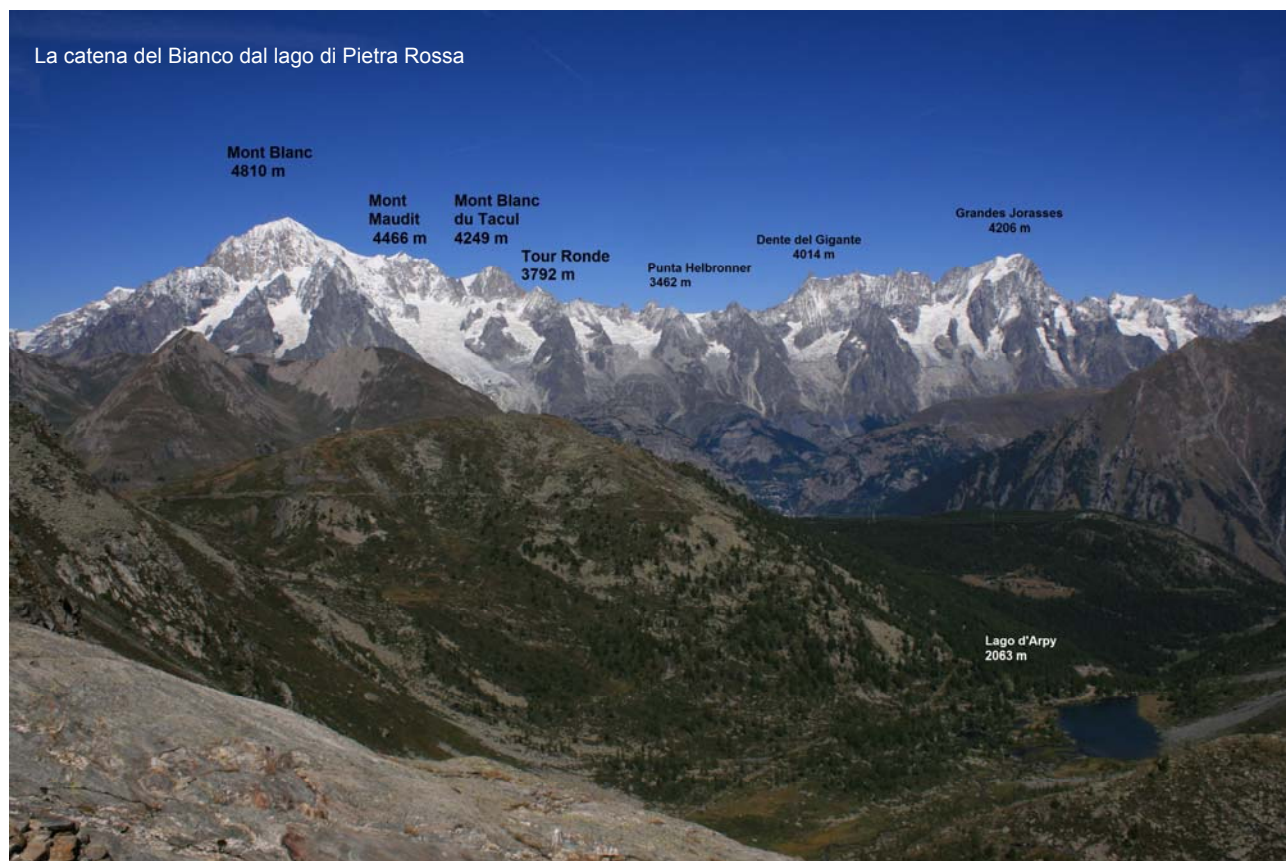


Tratto selciato



Ghiaccio!

Da notare la stranissima anomalia per cui sui vari cartelli che si incontrano le difficoltà per il lago di Pietrarossa variano da T (dal colle), a E (primo bivio dopo 10 minuti), fino ad EE (alla biforcazione dopo il lago d'Arpy), la cosa francamente pare incomprensibile...



Il presente numero è scaricabile presso il sito <http://xoomer.alice.it/escursionismogalliera/idea/menu.html>



Particolare del gradinato



Lac Arpy al rientro